- i rapporti finanziari con l'INAIL e con gli altri utenti;
- il sistema sanzionatorio.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 ottobre 2002

Tale Decreto - a norma dell'art. 116 T.U. e dell'art. 11 del D. lgs. n. 38/2000 - rivaluta le prestazioni economiche erogate dall'Istituto, con decorrenza 1° luglio 2002, per il settore industria.

L'art. 1 comma 1, del decreto in argomento stabilisce il minimale ed il massimale di rendita nelle misure rispettivamente di € 11.823,00 e € 21.957,00.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 ottobre 2002

Tale Decreto - a norma dell'art. 234 T.U. e dell'art. 11 del D.Lgs. n. 38/2000 - rivaluta le prestazioni economiche erogate dall'Istituto, con decorrenza 1° luglio 2002, per il settore agricoltura.

L'art. 1 del decreto in argomento stabilisce in particolare che la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata in € 17.844,00 per i lavoratori subordinati e in € 11.823,00 (pari al minimale di legge previsto per l'industria) per i lavoratori autonomi.

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2002

Con il quale si è proceduto a concretizzare la seconda operazione di cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali, trasferendo alla società S.C.I.P. - Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici s.r.l. - la proprietà di quegli immobili precedentemente individuati attraverso decreti dell'Agenzia del Demanio.

Dal punto di vista operativo, come nella precedente operazione di cartolarizzazione, sia l'attività di vendita che quella di gestione sono state lasciate a carico degli Enti previdenziali individuati quali originari proprietari dei beni immobili.

Provvedimento della Banca d'Italia 6 dicembre 2002

Mediante il quale a seguito della corrispondente riduzione del tasso ufficiale di sconto (tasso di riferimento) è stato fissato nella misura dell'8,75%, a decorrere dall'11 dicembre 2002, il tasso di interesse dovuto dai datori di lavoro per le rateazioni e le dilazioni di pagamento dei debiti per premi ed accessori di legge dovuti agli enti gestori di forme di previdenza ed assistenza obbligatoria.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 18 dicembre 2002

Fissa la retribuzione annua da assumersi a base per la liquidazione delle rendite a favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, nella misura di € 38.493,34 a partire dal 1° luglio 2002.

I DATI DELLA PRODUZIONE

A) LINEA PREMI

Alla data del 31 dicembre 2002, il portafoglio delle posizioni assicurative gestite dall'Istituto risulta pari a n. 3.593.136 unità, facenti capo a n. 2.962.450 ditte attive, con un aumento rispetto all'anno precedente di n. 167.408 posizioni, pari a + 4,88% (nel 2001 erano n. 3.425.728 unità).

Secondo la nuova classificazione nei quattro settori di attività omogenee, il portafoglio assicurativo risulta così suddiviso: industria n. 503.794 posizioni (14,02%), artigianato n. 1.586.008 (44,14%), terziario n. 1.359.884 (37,85%), altre attività n. 77.353 (2,15%).

Le aziende cosiddette "speciali" (aziende che usano apparecchi diagnostici, o sostanze radioattive, studi odontoiatrici, frantoi ecc.) presentano n. 66.097 posizioni (1,84%).

L'attività di vigilanza portata avanti dall'Istituto ha comportato, prevalentemente, la lotta all'emersione del lavoro "nero" o "sommerso". Le aziende ispezionate sono state n. 26.106 di cui n. 15.280 sono risultate irregolari. Le nuove denunce acquisite ammontano a n. 2.994 mentre i lavoratori "in nero" individuati sono stati n. 24.617.

Il risultato dell'attività di vigilanza assicurativa, sul piano finanziario, alla data del 31 dicembre 2002, evidenzia richieste per premi omessi per circa 86,5 milioni di euro che, a fronte dell'obiettivo annuo di € 91,7 milioni, rappresentano una percentuale di realizzazione dell'obiettivo programmato pari al 94,33%.

Per quanto concerne i tempi medi di trattazione, si può affermare che il 77% dei verbali ispettivi INAIL viene liquidato ed archiviato entro 30 giorni, così come pure il 77% dei verbali ispettivi INPS/Altri Enti viene liquidato e archiviato entro 45 giorni. La percentuale di abbattimento della giacenza conseguita alla fine del 2002 è stata pari all'84% per entrambe le linee di prodotto (contro il 77% del precedente esercizio).

Il totale dei ricorsi dei datori di lavoro contro l'applicazione della tariffa dei premi ex art. 39 T.U. n. 1124/1965, in giacenza alla fine dell'esercizio, è pari a n. 892.

Per quanto riguarda l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, risultano iscritte circa due milioni di persone, di cui oltre 200.000 esonerate dal pagamento del premio (che rimane a carico dello Stato) per il mancato superamento dei limiti di reddito previsti dalla legge.

B) LINEA PRESTAZIONI

Al 31 dicembre 2002 si sono avute n. 1.036.405 definizioni di eventi lesivi, con un decremento rispetto allo scorso anno di n. 12.080 casi (pari a - 1,15%). Il flusso dei dati protocollati è passato da n. 901.478 del 2001 a n. 1.019.846 del 2002 (+ 13,13%). Le cause di detto sfasamento prodotto/flusso (che presenta un valore di 1,02) sono da ricondurre - prevalentemente - allo smaltimento delle residue sacche di arretrato presso le Strutture operative.

I casi mortali per infortuni sul lavoro aumentano del 13,71%, passando da n. 1.407 nel 2001 a n. 1.600 nel 2002. A tale riguardo, a differenza della forte crescita dell'industria (+ 15,60%) si ha un lieve calo nell'Agricoltura (- 2,78%). Si rileva tuttavia un calo complessivo inferiore alle aspettative dovuto ad un aumento degli infortuni "in itinere"; l'estensione della tutela a questa tipologia di infortunio ha reso infatti indennizzabili incidenti che prima sarebbero rimasti privi di copertura assicurativa.

Per quanto attiene il contenzioso, infine, i risultati conseguiti, al fine di perseguire l'obiettivo del massimo contenimento possibile del numero delle cause per prestazioni intentate in primo grado dagli assicurati, possono considerarsi positivi.

A livello nazionale il rapporto Cause per prestazioni avviate nell'anno/Casi denunciati è dello 0,41% a fronte di un obiettivo dell'1,23%. A livello regionale l'obiettivo risulta superato da tutte le Direzioni Regionali. L'andamento positivo del trend dei risultati è da attribuire al progressivo miglioramento del raccordo tra area amministrativa ed area medico-legale.

B.1) Indennità di temporanea

Al 31 dicembre 2002 si registra un cospicuo aumento della spesa globale rispetto all'anno precedente (+ 19,36%) dovuto principalmente al maggior numero di temporanee liquidate (2001 = n. 633.701, 2002 = n. 644.676), all'incremento della durata media dei periodi di inabilità temporanea - soprattutto nel settore industria - nonché all'aumento delle retribuzioni.

Il tempo medio di definizione delle pratiche, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data di ripresa dell'attività lavorativa da parte dell'infortunato e la data di liquidazione, passa , rispetto al precedente esercizio, da 50 a 93 giorni per gli infortuni a causa del rallentamento iniziale dovuto all'impatto della migrazione nelle nuove procedure informatiche, mentre si attesta da 252 a 376 giorni per le malattie professionali.

B.2) Rendite

Nella dimensione quantitativa, il settore delle rendite va analizzato sotto il duplice profilo delle posizioni gestite e delle rendite costituite nell'anno.

Il volume delle rendite di nuova costituzione (n. 19.198), presenta al 31 dicembre 2002 un incremento rispetto alle costituzioni dell'anno precedente (n. 18.986).

Il portafoglio rendite dell'INAIL comunque, nonostante l'aumento delle rendite di nuova costituzione, alla fine del periodo in esame si è attestato a n. 1.167.887 (- 3,44% rispetto al 2001), confermando il trend in diminuzione degli anni precedenti; diminuiscono sia le rendite dirette (2001 = n. 1.073.211, 2002 = n. 1.033.385), sia quelle ai superstiti (2001 = n. 136.226, 2002 = n. 134.502).

Quanto alla liquidazione degli indennizzi in capitale per danno biologico con valutazione dei postumi permanenti compresi tra il 6° e il 15° grado, nel 2002 sono risultate pari a n. 27.192 (potendo così valutare l'ammontare complessivo dei casi con postumi permanenti in n. 46.390).

Rispetto allo scorso esercizio sono aumentate, in percentuale, le costituzioni di rendite in via ordinaria (da 55,95% a 63,11%) e quelle sorte a seguito di giudizio (da 21,93% a 25,66%) e diminuite quelle disposte in collegiale (dal 22,12% al 11,23%). Tale diversa composizione è stata determinata soprattutto dagli effetti della nuova disciplina sul regime indennitario dei danni permanenti che, di fatto, ha determinato una minore incidenza percentuale delle costituzioni in via ordinaria.

I tempi medi di costituzione rimangono ancora elevati soprattutto per via dell'introduzione dell'istituto dell'accertamento provvisorio previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 38/2000, che impone di differire l'accertamento definitivo da un minimo di sei mesi ad un anno nel caso di postumi permanenti ancora non consolidati. Infatti, rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2001, il dato di sintesi si attesta sugli stessi valori del precedente esercizio, a causa dell'incremento dei tempi specifici delle rendite di tutte le tipologie di evento (+ 43 giorni per le rendite da infortunio, + 124 giorni per le rendite da malattia professionale, + 28 giorni per le rendite da silicosi).

Conseguentemente, la percentuale di rendite costituite entro 120 giorni (termine stabilito dalle Norme di attuazione della legge n. 241/1990) risulta, per le rendite dirette da infortunio costituite in via ordinaria pari al 59,72%.

Il tempo medio di costituzione delle rendite dirette da collegiale medica si attesta a 709 giorni.

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 2002 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI		
entrate accertate	€ 12.833	mln.
spese impegnate	" 10.963	"
avanzo finanziario	€ 1.870	mln.
cassa all' 1.1.2002	€ 3.445	mln.
Entrate	" 11.413	"
Uscite	" 10.714	"
cassa al 31.12.2002	€ 4.144	mln.
ECONOMICI		
entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	€ 10.135	mln.
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti economici non finanziari	" 8.190	"
avanzo economico	€ 1.945	mln.
PATRIMONIALI		
Disavanzo patrimoniale all' 1.1.2002	€ 9.160	mln.
Avanzo economico	" 1.945	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.2002	€ 7.215	mln.

L'avanzo di cassa determinato in € 4.144 milioni risulta inferiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 2002 (€ 4.476 milioni) di € 332 milioni, per effetto di circa € 462 milioni di minori entrate e circa € 100 milioni di minori spese.

L'avanzo economico di € 1.945.479.841 rispetto al disavanzo previsto per € 74.557.639, è da attribuire tra l'altro alle principali variazioni registrate nelle seguenti poste:

- € 648 milioni per maggiori entrate contributive;
- € 178 milioni di ulteriori maggiori entrate diverse;
- € 187 milioni di minori spese per prestazioni istituzionali;
- € 49 milioni di ulteriori minori spese correnti, specie quelle non classificabili in altre voci;
- € 59 milioni complessivi di minori oneri economici per ammortamenti e svalutazioni, tra i quali si segnala la riconduzione ai livelli fisiologici della quota di accantonamento per i capitali di copertura delle rendite (- € 103 milioni) parzialmente annullata dall'incremento della quota per la riserva per l'indennità una tantum per danno biologico (+ € 50 milioni);
- € 899 milioni di maggiori proventi straordinari per la presenza di plusvalenze da alienazione di immobili (€ 738 milioni) e per insussistenze del passivo per l'abbattimento della riserva sinistri dei medici Rx e per l'utilizzo del fondo ammortamento immobili.

In virtù del predetto avanzo economico, il disavanzo patrimoniale complessivo passa da € 9.160 milioni al 31.12.01 a € 7.215 milioni al 31.12.02.

L'avanzo di amministrazione pari a € 6.303.586.373 risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni 2002 (€ 4.780 milioni) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

L'esercizio 2002 dà un risultato economico positivo di circa € 1.945 milioni che, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, presenta:

- un incremento per le entrate contributive per circa € 617 milioni (€ 7.691 milioni nel 2002 rispetto a € 7.074 milioni nel 2001);
- un incremento delle spese istituzionali di circa € 55 milioni (€ 5.592 milioni nel 2002 rispetto a € 5.537 milioni nel 2001);
- un decremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi per circa € 22 milioni (€ 242 mln nel 2002 rispetto a € 264 milioni nel 2001);
- un incremento degli oneri sostenuti per la restituzione dei premi ai datori di lavoro per circa € 228 milioni (€ 308 milioni nel 2002 rispetto a € 80 milioni nel 2001);
- un decremento degli oneri per la costituzione della riserva per l'indennizzo del danno biologico;
- un differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a circa € 780 milioni (€ 894 milioni nel 2002 rispetto a € 114 milioni nel 2001), su cui ha influito principalmente l'operazione di dismissione e cartolarizzazione degli immobili (generando delle plusvalenze da alienazione).

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2002
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo/Disavanzo economico	1.945	- 75	2.020	- 2.693,33
Disavanzo patrimoniale	7.215	9.234	- 2.019	- 21,86
Avanzo di cassa	4.144	3.505	639	18,23
Avanzo di amministrazione	6.303	4.780	1.523	31,86

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
Avanzo/Disavanzo economico	- 77	411	1.945	1.534	373,24
Disavanzo patrimoniale	9.571	9.160	7.215	- 1.945	- 21,23
Avanzo di cassa	3.568	3.445	4.144	699	20,29
Avanzo di amministrazione	2.966	4.095	6.303	2.208	53,92

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate e le spese, sia per la competenza sia per la cassa, sono messe a confronto dapprima con i rispettivi dati previsionali e, successivamente, in relazione all'andamento dei dati a consuntivo riferiti all'ultimo triennio.

In tal modo vengono evidenziate non solo le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in chiusura, ma anche l'evoluzione nel tempo delle entrate e spese e gli eventuali scostamenti da un esercizio all'altro.

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2002
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	12.833	11.299	1.534	13,58
Spese impegnate	10.963	11.686	- 723	- 6,19

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
Entrate accertate	11.605	12.295	12.833	538	4,38
Spese impegnate	11.710	11.101	10.963	- 138	- 1,24

L'andamento delle entrate contributive ha risentito sia di situazioni contingenti - quali la situazione occupazionale, la dinamica retributiva e l'evoluzione strutturale della mano d'opera assicurata - sia delle stime effettuate in sede di operazione di cartolarizzazione dei crediti, risultando superiore rispetto al dato previsto.

Gli accertamenti delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in milioni di euro)

	2000	2001	2002
Premi industria	6.152	6.460	7.050
Contributi agricoltura	540	568	568
Premi medici Rx	20	20	20
Premi attività domestica	-	13	29

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in milioni di euro)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
2001	6.378	5.903	6.378	5.903	6.460	5.988
2002	6.404	6.094	6.404	6.094	7.050	6.538

DATI FINANZIARI DI CASSA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2002
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate riscosse	11.412	11.874	- 462	- 3,89
Spese pagate	10.714	11.814	- 1.100	- 9,31

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
Entrate riscosse	11.779	10.649	11.412	763	7,16
Spese pagate	10.661	10.772	10.714	- 58	- 0,54

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi (€ 5.432 milioni) ha subito una variazione in aumento rispetto al 2001.

L'importo dei residui attivi ancora presenti in bilancio al 31.12.2002 è così scomponibile:

- € 1.062 milioni per premi riferiti alla gestione industria;
- € 1.213 milioni riferiti a contributi agricoli;
- € 1.464 milioni per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);
- € 1.676 milioni per crediti verso lo Stato;
- € 17 milioni per crediti verso Regioni, ex INAM, Istituti esteri.

Per l'analisi dei residui si rinvia alla seconda parte della relazione laddove si esamina il contenuto della situazione patrimoniale.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
Residui attivi	2.464	4.042	5.432	1.390	34,39
Residui passivi	3.066	3.392	3.273	- 119	- 3,51

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Per quanto concerne la gestione dell'Ente per l'esercizio 2002 - sotto il triplice aspetto economico, finanziario e patrimoniale - si evidenzia nel complesso un buon risultato. A livello di singole gestioni si rilevano dei mutamenti di tendenza in seguito illustrati.

Il Conto Economico registra un avanzo economico generale di € 1.945 milioni, per effetto del quale il disavanzo patrimoniale passa da € 9.160 milioni a € 7.215 milioni.

Il risultato economico positivo di € 1.945 milioni, risulta così composto:

- + € 2.974 milioni per la gestione industria;
- - € 1.077 milioni per la gestione agricoltura;
- + € 28 milioni per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- + € 20 milioni per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico.

A fronte quindi del risultato positivo dell'industria continua a persistere lo squilibrio della gestione agricola, che dovrebbe trovare soluzione con i provvedimenti legislativi di applicazione della citata legge n.144/99.

Tra le poste economiche che hanno influito sul risultato predetto è da ricordare l'incremento tra le partite straordinarie dovuto alle plusvalenze da alienazione degli immobili.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	3.568	6.909	6.672	63	0,91
Crediti finanziari	483	557	596	39	7,00
Investimenti mobiliari	926	856	848	- 8	- 0,93
Immobili	4.473	4.285	4.181	- 104	- 2,43
Rimanenze passive	17.549	18.073	18.239	166	0,92
Netto patrimoniale	- 9.571	- 9.160	- 7.215	1.945	- 21,23
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	686	1.023	1.456	433	42,33
Saldo componenti non finanziari	- 763	- 612	489	1.101	- 179,90
Risultato economico	- 77	411	1.945	1.534	373,24

GESTIONE INDUSTRIA

Per la gestione industria con un avanzo economico di € 2.974 milioni, l'avanzo patrimoniale si è attestato a € 14.105 milioni quale differenza tra attività (€ 37.083 milioni) e passività (€ 22.978 milioni). A tale proposito tra le attività figura il credito che la gestione vanta verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (€ 23.719 milioni), mentre tra le passività particolare menzione merita la posta dei capitali di copertura delle rendite ammontanti a € 17.338 milioni.

L'entità delle disponibilità liquide (€ 4.144 milioni) assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie dell'esercizio 2002, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto.

Viene presentato, a livello di consuntivo 2002, oltre al tradizionale conto economico della gestione per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e per quello ricomprendente le altre attività, fermo restando che i relativi risultati sono comunque frutto di valutazioni.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	3.568	3.445	4.144	699	20,29
Crediti finanziari	21.426	23.018	24.315	1.297	5,63
Investimenti mobiliari	926	856	848	-8	-0,93
Immobili	4.470	4.278	4.176	-102	-2,38
Rimanenze passive	17.335	17.809	17.870	61	0,34
Netto patrimoniale	9.703	11.131	14.105	2.974	26,72
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	761	1.047	1.474	427	40,78
Saldo componenti non finanziari	133	381	1.500	1.119	293,70
Risultato economico	894	1.428	2.974	1.546	108,26

GESTIONE AGRICOLTURA

Il disavanzo economico dell'esercizio (€ 1.077 milioni) incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende al 31.12.2002 a € 21.615 milioni che risulta essere pari alla differenza tra le attività (crediti per € 2.271 milioni, immobili per € 4 milioni) e le passività tra cui, oltre ai residui passivi (€ 81mln) e le rimanenze passive (€ 90 mln) è rilevante il debito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni (€ 23.719 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	—	—	—	—	—
Investimenti mobiliari	—	—	—	—	—
Immobili	3	6	4	- 2	- 33,33
Rimanenze passive	33	81	90	9	11,11
Debiti finanziari	20.943	22.460	23.719	1.259	5,61
Netto patrimoniale	- 19.497	- 20.538	- 21.615	- 1.077	5,24
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	- 74	- 33	- 42	- 9	27,27
Saldo componenti non finanziari	- 897	- 1.008	- 1.035	- 27	2,68
Risultato economico	- 971	- 1.041	- 1.077	- 36	3,46

GESTIONE MEDICI RX

Nel 2001 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 28 milioni che risulta superiore di circa € 9 milioni rispetto al precedente esercizio.

L'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 270 milioni quale differenza tra le attività (costituite dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni ammontante a € 439 milioni e da residui per premi per € 3 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano € 170 milioni per capitali di copertura e circa € 2 milioni di residui passivi).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	—	—	—	—	—
Crediti finanziari	405	423	439	16	3,78
Investimenti mobiliari	—	—	—	—	—
Immobili	—	—	—	—	—
Rimanenze passive	181	179	170	- 9	- 5,03
Netto patrimoniale	224	242	270	28	11,57
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	- 1	—	1	1	—
Saldo componenti non finanziari	1	19	27	8	42,11
Risultato economico	—	19	28	9	47,37

GESTIONE INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

Dal marzo 2001 si è aggiunta ai settori dell'INAIL sopra citati la gestione per gli infortuni in ambito domestico. La gestione, alla fine del suo secondo anno di attività presenta un avanzo patrimoniale per oltre € 25 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dai crediti finanziari per € 31 milioni e dai residui per premi per € 2 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per € 8 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2000	2001	2002	DIFFERENZA (2002-2001)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	—	—	—	—	—
Crediti finanziari	—	8	31	23	287,50
Investimenti mobiliari	—	—	—	—	—
Immobili	—	—	—	—	—
Rimanenze passive	—	3	8	5	166,67
Netto patrimoniale	—	5	25	20	400,00
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	—	8	24	16	200,00
Saldo componenti non finanziari	—	- 4	- 4	—	—
Risultato economico	—	4	20	16	400,00

PARTE SECONDA **NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO**

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone dei seguenti documenti:

* rendiconto finanziario;
* situazione patrimoniale;
* conto economico;
* situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - come di consueto - sono unici per l'intera attività dell'INAIL, mentre la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi in base alle gestioni assicurative.

I dati costituiscono le risultanze dei movimenti contabili analitici registrati durante l'esercizio finanziario dalle Unità operative e dalla D.C. Ragioneria in occasione delle scritture di fine esercizio, sulla base delle evidenze fornite dal sistema.

Tali risultanze sono state verificate con quelle delle procedure di produzione di origine, attraverso l'utilizzo di appositi programmi all'uopo forniti, proprio per la coincidenza del processo di Migrazione che ha interessato, come noto, anche la procedura di contabilità finanziaria, con tutte le implicazioni che hanno dato luogo all'esigenza di un piano straordinario per rimuoverne le criticità riscontrate.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2002 è il primo bilancio dell'Istituto espresso in euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Le quantità che trovano rappresentazione in bilancio provengono prevalentemente da somme effettivamente accertate/incassate o impegnate/pagate nel corso dell'esercizio.

* * *

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza decimali, utilizzando il criterio dell'arrotondamento dei dati contabili per la successiva iscrizione dei valori nei prospetti del bilancio (Rendiconto Finanziario, Conto Economico, Situazione Patrimoniale).

Tale arrotondamento - valido pertanto solo ai fini della esposizione dei valori riportati negli schemi di bilancio - non ha alcuna rilevanza nella contabilità dell'Istituto.

* * *

Vi sono poi quantità, ugualmente rappresentative dei dati di bilancio, che nascono da criteri valutativi oggettivi che vengono di seguito riportati.

* Residui attivi e passivi

Al Conto Consuntivo deve essere allegata la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio e per capitolo (artt. 31-33 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile).

Ovviamente non sono riportati nell'attivo della situazione patrimoniale i crediti ceduti dall'Istituto alla Società di cartolarizzazione.

I crediti presenti, pertanto, rappresentano residui di recente costituzione.

* Rimanenze attive d'esercizio

Le rimanenze attive si riferiscono alle scorte finali di materie prime relative alle attività produttive della Tipografia di Milano e del Centro di sperimentazione ed applicazione di protesi di Vigorso di Budrio. La loro valutazione effettuata secondo i criteri previsti dal

T.U. delle imposte sui redditi, è pari ad una quota parte delle spese impegnate allo stesso titolo durante il corso dell'esercizio configurando così un caso di costi sospesi.

*** Immobili**

Il criterio per l'inventariazione dei beni immobili è contenuto nell'Ordinamento Contabile laddove, nella Sezione V, si disciplina la gestione patrimoniale. Il disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera d), stabilisce l'esposizione in inventario dei beni immobili al loro valore d'acquisto, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di immobili pervenuti per altra causa e le eventuali successive variazioni.

E' quindi evidente che gli immobili sono iscritti tra le attività della situazione patrimoniale al cosiddetto "costo storico" nel senso che la valutazione risulta pari al prezzo di acquisto aumentato negli anni delle spese che conferiscono allo stesso immobile un maggior valore (modificazioni, ampliamenti, manutenzione straordinaria, ecc.).

L'eventuale plusvalenza da cessione di immobili a seguito dell'attuazione del piano di dismissione ovvero delle operazioni di cartolarizzazione, risulta contabilizzata tra i proventi straordinari del Conto economico.

*** Mobili**

I beni mobili vengono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento, come stabilito dal punto 2 dell'articolo 55 dell'Ordinamento contabile, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

*** Titoli e valori pubblici**

Sempre secondo il vigente Ordinamento Contabile (cfr. art. 55, punto 3) i titoli e valori mobiliari, per i quali sono indicati i rispettivi valori di acquisto, vengono valutati al prezzo di borsa se inferiore al valore nominale e al valore nominale qualora il prezzo sia superiore o i titoli non siano quotati in borsa.

*** Capitali di copertura delle rendite**

Le riserve tecniche, rappresentando la posta più rilevante del passivo dello stato patrimoniale, hanno la funzione di tutelare la posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto. Della composizione e dei criteri per la valutazione circa la loro sufficienza si tratta all'art. 34 dell'Ordinamento Contabile.

Pertanto, al fine di garantire il pagamento di tali importi ogni anno viene accantonata una quota che rappresenta il valore attuale delle rendite costituite nell'esercizio e di quelle che si prevede di costituire in relazione agli infortuni avvenuti sempre nell'anno considerato.

Per la gestione industria è adottato il sistema finanziario a "capitalizzazione in forma attenuata", la cui flessibilità è caratterizzata dal principio che le rendite base (quelle corrispondenti all'importo liquidato alla data di decorrenza della rendita) sono gestite a capitalizzazione, mentre i miglioramenti successivi sono spesati con il sistema della ripartizione pura.

L'accantonamento in bilancio risulta quindi pari al valore attuale delle rendite maggiorato degli oneri (riserva sinistri) riferiti alle rendite in corso di definizione.

Per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti è stato invece adottato il sistema dei "capitali di copertura" che accolgono non solo gli oneri connessi alla costituzione delle rendite, ma anche i relativi miglioramenti economici.

Per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico - partita dal 1° marzo 2001 - è adottato il sistema di "capitalizzazione pura".

Nulla, infine, viene accantonato per la gestione agricoltura, il cui sistema finanziario di ripartizione pura prevede che il fabbisogno annuo della gestione sia coperto dai contributi stessi.

*** Fondi del personale**

Il fondo di quiescenza (trattamento di fine servizio) viene determinato in relazione

all'art. 13 della legge n. 70/75 laddove si dispone che, all'atto del collocamento a riposo, all'ex dipendente spetta una mensilità per ogni anno di servizio. L'ammontare del fondo di quiescenza corrisponde quindi all'onere che l'Istituto dovrebbe sostenere qualora tutti i suoi dipendenti fossero collocati a riposo.

Diversa invece è la funzione del fondo rendite vitalizie la cui consistenza corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

Da ultimo, infine, il fondo per la previdenza integrativa del personale dipendente che, con l'entrata in vigore della legge n. 144/99, è stato soppresso a partire dal 1° ottobre 1999, con corrispondente cristallizzazione della situazione maturata alla stessa data.

*** Poste rettificative dell'attivo**

Nel passivo della situazione patrimoniale vengono collocati appositi fondi le cui consistenze sono da considerare rettificative delle correlative poste attive.

Il fondo svalutazione crediti, previsto dall'articolo 65 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, viene alimentato annualmente da una percentuale pari al 3% dei crediti, mentre viene diminuito dall'importo dei crediti rivelatisi inesigibili.

Il fondo svalutazione ed oscillazione titoli (articolo 64 dell'Ordinamento), è costituito da una quota pari all'1% del valore di bilancio al 1° gennaio, fino al raggiungimento di un ammontare pari al 3% dello stesso valore di bilancio, nonché dall'eventuale incremento o decremento di valore derivante dalla valutazione dei titoli ai sensi dell'articolo 55, comma 3, dello stesso Ordinamento.

I fondi riferiti agli altri beni mobili ed immobili di cui all'articolo 63 dell'Ordinamento, sono alimentati da poste di ammortamento calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente.

La quota annua incrementativa del fondo ammortamento è riferita a tutti gli immobili iscritti nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla loro destinazione (immobili a reddito e ad uso istituzionale).

Il fondo ha risentito del processo di cartolarizzazione degli immobili avviato con decreto legge n. 351/01 convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge n. 410/01 e, per l'esercizio 2002, con decreto del Ministero dell'Economia del 21/11/2002.

Da tutto ciò, tenuto conto del D.M. 31/12/88 e successive modifiche, che fissa i coefficienti massimi di ammortamento per i beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, nonché dell'articolo 63 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, i fondi in questione risultano alimentati con le percentuali di seguito indicate:

- immobili adibiti ad uffici, ad ambulatori ed in locazione	3%
- immobili adibiti a Centro sperimentale ed applicazione di protesi e Centro di soggiorno	3%
- interventi di straordinaria manutenzione	3%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- autoveicoli da trasporto e ambulanze	20%
- autovetture, motoveicoli e simili	25%

CONTENUTO DEI CONTI E VARIAZIONI RISPETTO ALLA PREVISIONE E ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto dell'esercizio 2002 pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le operazioni finanziarie del 2002 ammontano a € 12.832.950.876 per le entrate ed a € 10.963.192.433 per le spese, con un risultato differenziale di € 1.869.758.443 che rappresenta l'avanzo finanziario dell'esercizio.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono pari a € 11.412.947.822, a fronte di pagamenti per € 10.714.434.677. L'avanzo di cassa di € 698.513.145 dell'esercizio in esame, sommato algebricamente all'avanzo di cassa registrato al 31 dicembre 2001 di € 3.445.700.300, determina alla fine dell'esercizio 2002 un avanzo di € 4.144.213.445.

Le entrate di parte corrente, costituite dai titoli I, II e III ammontano a € 8.815.638.984, di cui € 7.690.691.904 - pari all'87,24% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva.

Le spese correnti ammontano complessivamente a € 7.359.542.735 e sono per la gran parte (75,99%) attribuibili alle prestazioni istituzionali (€ 5.592.690.131).

Relativamente ai movimenti di capitale, le entrate del titolo IV iscritte per € 3.167.449.077 milioni si riferiscono prevalentemente (per oltre € 2.014 milioni) al movimento finanziario compensativo connesso alla gestione dinamica del portafoglio titoli.

Per quanto concerne le spese in conto capitale sono stati assunti impegni per circa € 2.755 milioni.

Le partite di giro, iscritte al titolo VII per le entrate ed al titolo IV per le spese, hanno infine presentato un movimento finanziario di € 848.530.377 che corrisponde al 6,61% dell'importo complessivo delle entrate ed al 7,74% dell'importo complessivo delle spese.

RENDICONTO FINANZIARIO
(in migliaia di euro)

VOCI			GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DI CASSA				
			Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze rispetto alle previsioni	%	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni o pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni	%
			1	2	3	4 (3-2)	5	6	7	8	9 (8-7)	10
	ENTRATE											
Titolo I	- Entrate contributive	€	7.043.441	7.043.441	7.690.692	647.251	9,19	6.629.759	6.629.759	7.212.680	582.921	8,79
Titolo II	- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	»	87.798	460.680	476.807	16.127	3,50	284.052	656.934	210.723	-446.211	- 67,92
Titolo III	- Altre entrate	»	484.819	484.819	648.140	163.321	33,69	489.673	489.673	625.409	135.736	27,72
	Totale entrate correnti	€	7.616.058	7.988.940	8.815.639	826.699	10,35	7.403.484	7.776.366	8.048.812	272.446	3,50
Titolo IV	- Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	€	4.297.618	2.541.664	3.167.449	625.785	24,62	3.317.899	3.317.899	2.574.112	-743.787	- 22,42
Titolo VI	- Accensione di prestiti	»	6.715	6.715	1.332	-5.383	- 80,16	6.715	6.715	1.332	-5.383	- 80,16
	Totale entrate in conto capitale	€	4.304.333	2.548.379	3.168.781	620.402	24,34	3.324.614	3.324.614	2.575.444	-749.170	- 22,53
Titolo VII	- Partite di giro	€	761.388	761.388	848.530	87.142	11,45	773.060	773.060	788.692	15.632	2,02
	Totale complessivo entrate	€	12.681.779	11.298.707	12.832.950	1.534.243	13,58	11.501.158	11.874.040	11.412.948	-461.092	- 3,88
	SPESE											
Titolo I	- Spese correnti	€	7.631.338	7.594.740	7.359.543	- 235.197	- 3,10	7.816.887	7.776.109	7.371.054	-405.055	- 5,21
Titolo II	- Spese in conto capitale	"	3.325.732	3.325.732	2.754.395	- 571.337	-17,18	3.275.272	3.275.272	2.341.085	-934.187	- 28,52
Titolo III	- Estinzione di mutui ed anticipazioni	»	4.494	4.494	724	- 3.770	- 83,89	4.494	4.494	724	-3.770	- 83,89
Titolo IV	- Partite di giro	»	761.388	761.388	848.530	87.142	11,45	758.424	758.424	1.001.572	243.148	32,06
	Totale complessivo spese	€	11.722.952	11.686.354	10.963.192	-723.162	- 6,19	11.855.077	11.814.299	10.714.435	- 1.099.864	- 9,31

TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria 1ª Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti

Le voci di entrata della categoria risultano costituite per la quasi totalità dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e dei contributi posti a carico dei datori di lavoro.

EVOLUZIONE 2001
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 1ª	7.074	6.434	7.005	6.411	0,99	0,36

EVOLUZIONE 2002
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 1ª	7.691	7.213	7.043	6.630	9,20	8,79

Il risultato delle poste in esame è influenzato dall'andamento del quadro macro-economico nazionale.

Nel corso del 2002, nonostante il rallentamento nella crescita del PIL (+ 0,4% a fronte dell'1,8% del 2001), è proseguita la tendenza positiva dell'occupazione, con un aumento pari all'1,4%, per effetto della maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro e della modesta crescita salariale che hanno reso più conveniente per le imprese assecondare l'aumento del prodotto con ampliamenti dell'occupazione.

Le retribuzioni, infatti, hanno registrato un incremento pari al 2,4%, pressoché corrispondente al tasso di inflazione (2,5%).

A fronte di tale quadro sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, le entrate per premi e contributi accertate e riscosse nell'anno dall'INAIL mostrano, invece, incrementi significativi, attestandosi, rispettivamente, in € 7.690.691.904 ed € 7.212.680.408.

Passando ad un'analisi settoriale, i premi accertati della gestione industria sono pari a € 7.049.967.712 e rappresentano il 79,97% di tutte le entrate di parte corrente.

EVOLUZIONE 2001
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	6.460	5.988	6.378	5.903	1,29	1,44

EVOLUZIONE 2002
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	7.050	6.538	6.404	6.094	10,09	7,29

Per la posta in esame si registra, pertanto, un incremento di circa il 9% rispetto

all'esercizio precedente. Tale risultato è da ascriversi:

- al pieno dispiegarsi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n.38/2000 circa l'estensione dell'obbligo assicurativo a parasubordinati, dirigenti e sportivi professionisti (complessivamente, circa un milione di nuovi assicurati);
- alle azioni poste in essere per l'emersione, anche spontanea, del lavoro irregolare, cui ha contribuito, è da ritenere, anche l'obbligo della denuncia nominativa istantanea (specialmente per le prestazioni lavorative di breve durata);
- al perfezionamento dei sistemi di pagamento e denunce unificati (modelli F24 e 770) e dei connessi controlli incrociati;
- alla maggiore capacità operativa e di controllo degli operatori di Sede, conseguente alla disponibilità di procedure di lavoro più sofisticate, che ha consentito, tra l'altro, di svolgere un'intensa attività per il recupero dell'arretrato.

Tale incremento, però, può ritenersi influenzato principalmente da una sottostima dei crediti maturandi riferiti all'autoregolazione 2001 ceduti in sede di cartolarizzazione. Con la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione al 26 maggio 2003, infatti, l'importo di circa € 320 milioni che sarà incassato quale prezzo differito nel corso del 2003, ma riferibile in maniera attendibile quale sottostima delle autoregolazioni di competenza 2001, potrebbe ricondurre la percentuale di incremento anzidetta a livelli fisiologici.

Anche le relative riscossioni, pari ad € 6.537.566.140, risultano aumentate di oltre il 9% rispetto all'esercizio precedente e sono da riferire per € 6.432.614.102 ai premi di competenza e per € 104.952.038 a quelli di pertinenza degli esercizi precedenti.

Il dato conferma l'andamento storico degli incassi riferiti ai premi di competenza (91%), e determina la formazione di poste creditizie per € 617.353.610.

Per quanto concerne la gestione dei residui, si rammenta che nel corso del 2002 è proseguita l'azione di recupero dei crediti ceduti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione disposta dall'art. 36 della legge finanziaria per il 2000.

In particolare, nell'esercizio, sono stati incassati e riversati alla Società veicolo € 452.332.279 così distinti:

- € 402.299.304 acquisiti direttamente dall'Istituto;
- € 50.032.975 acquisiti dai Concessionari.

Appare utile rammentare che a fronte dell'attività svolta per conto della Società veicolo l'Istituto riceve un corrispettivo, esente da IVA, pari al 2,50% delle somme incassate oltre ad un importo forfetario di circa € 40.000 annui.

Accanto all'attività di gestione dei crediti ceduti, nel corso dello stesso anno le Strutture dell'Istituto sono state impegnate in una capillare azione di aggiornamento contabile ed anagrafico degli archivi, al fine di provvedere all'iscrizione a ruolo dei crediti sorti nell'anno 2001 riducendo al minimo il rischio di notifiche di cartelle esattoriali per titoli non dovuti.

In attuazione di quanto previsto dalle disposizioni in materia di riforma del sistema di riscossione (art. 25 del decreto legislativo n. 46/1999, come modificato dall'art. 78 della legge finanziaria per il 2001), l'esazione coattiva di tali crediti è stata avviata entro il mese di dicembre ed è stata preceduta dalla spedizione di avvisi bonari nel mese di luglio e di lettere di verifica dell'autoliquidazione nel mese di settembre.

L'importo di € 104.952.038, incassato a fronte dei residui iscritti in bilancio al 1° gennaio 2002, è quindi il risultato dell'invio di tali comunicazioni, atteso che gli effetti finanziari delle iscrizioni a ruolo effettuate a dicembre non potranno che aversi nel corso dell'esercizio 2003.

I contributi assicurativi agricoli ammontano complessivamente, per l'esercizio in esame, a € 568.103.000, con un lievissimo incremento, rispetto al 2001, corrispondente a quanto previsto dall'art. 28 del decreto legislativo n. 38/2000 (+ 12,5% della quota capitaria annua dovuta dai lavoratori autonomi).

Le riscossioni si attestano, invece, in € 606.181.102, con un incremento di oltre il 30% rispetto alle previsioni.

Si sottolinea, al riguardo, che la riscossione dei contributi assicurativi avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali e che il servizio è affidato dal 1° luglio 1995 all'INPS. L'Istituto esattore provvede poi a riversare all'INAIL le somme

incassate, corrispondendo quote in acconto nel corso dell'esercizio di competenza, mentre il conguaglio viene riversato dopo l'approvazione del bilancio consuntivo INPS (che interviene, di norma, entro il 31 luglio dell'anno successivo).

Nel corso del 2002, peraltro, è stato possibile ottenere dall'INPS in anticipo il riversamento dei contributi riscossi per lo stesso esercizio, per complessivi € 515.801.143, conseguendo in tal modo una significativa riduzione della formazione di nuovi residui rispetto all'andamento storico del fenomeno.

E' da rilevare, inoltre, che l'ammontare dei crediti iscritti in bilancio è al lordo degli oneri di riscossione, non ancora puntualmente rendicontati dall'INPS che, peraltro, sconta anche le carenze informative derivanti dalla precedente gestione del servizio da parte dello SCAU.

EVOLUZIONE 2001
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	568	400	568	449	0,00	- 10,91

EVOLUZIONE 2002
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	568	606	568	465	0,00	30,32

I premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti assommano a complessivi € 20.303.377 (cassa € 17.333.993), con un modesto incremento rispetto al 2001, anche per quanto riguarda il numero delle polizze relative agli apparecchi radiologici (42.877 nel 2002 contro 42.115 nel 2001).

EVOLUZIONE 2001
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	20	20	21	21	- 4,76	- 4,76

EVOLUZIONE 2002
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	20	17	21	20	- 4,76	- 15,00